



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Friuli Venezia Giulia
Aggiornamento congiunturale

Trieste novembre 2017

2017

30



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Friuli Venezia Giulia

Aggiornamento congiunturale

Numero 30 - novembre 2017

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Trieste della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2017

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Sede di Trieste

Corso Cavour 13, 34132 Trieste

Telefono

040 3753111

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 31 ottobre 2017, salvo diversa indicazione

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	6
Gli andamenti settoriali	6
Le condizioni finanziarie e i prestiti alle imprese	8
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	10
Il mercato del lavoro	10
L'indebitamento delle famiglie	11
4. Il mercato del credito	12
I finanziamenti e la qualità del credito	12
La raccolta e il risparmio finanziario	14
Appendice statistica	15

I redattori di questo documento sono: Tiziana Sodano (coordinatrice), Achille Puggioni, Giovanni Vittorino e Patrick Zoi.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da: Federica Fiodi e Giovanna Santamaria.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nel corso del 2017 la ripresa dell'attività economica in Friuli Venezia Giulia si è rafforzata, sostenuta sia dalla domanda interna sia da quella estera. Le esportazioni al netto della cantieristica, caratterizzata da cicli di produzione prolungati, hanno mostrato una vivace dinamica. Nel settore manifatturiero, la crescita dei livelli di attività ha consentito di mantenere buone condizioni reddituali e di liquidità. Le attese positive sulla dinamica degli ordini nei prossimi sei mesi e gli incentivi governativi hanno contribuito a sostenere gli investimenti.

Il miglioramento del quadro congiunturale si è esteso alle imprese dei servizi privati non finanziari: le presenze turistiche hanno continuato a crescere e nel porto di Trieste è aumentata la movimentazione di container. Le compravendite sul mercato immobiliare residenziale sono cresciute, sebbene in misura minore rispetto al biennio precedente in presenza di prezzi sostanzialmente stabili.

I principali indicatori del mercato del lavoro sono migliorati: sono aumentati sia i lavoratori autonomi sia quelli dipendenti, questi ultimi solo con forme contrattuali temporanee. Il tasso di disoccupazione è diminuito e il ricorso agli ammortizzatori sociali ha continuato a ridimensionarsi. Con il rafforzamento delle condizioni economiche delle famiglie si è irrobustita la dinamica del credito finalizzato alla spesa per l'acquisto di beni di consumo e di abitazioni.

I prestiti bancari alla clientela residente in regione sono tornati a crescere e il consolidamento della ripresa ha contribuito al miglioramento della qualità del credito. Alla riduzione del tasso di deterioramento dei prestiti si è associato il calo dell'incidenza dello stock di crediti deteriorati accumulato negli anni di crisi.

2. LE IMPRESE

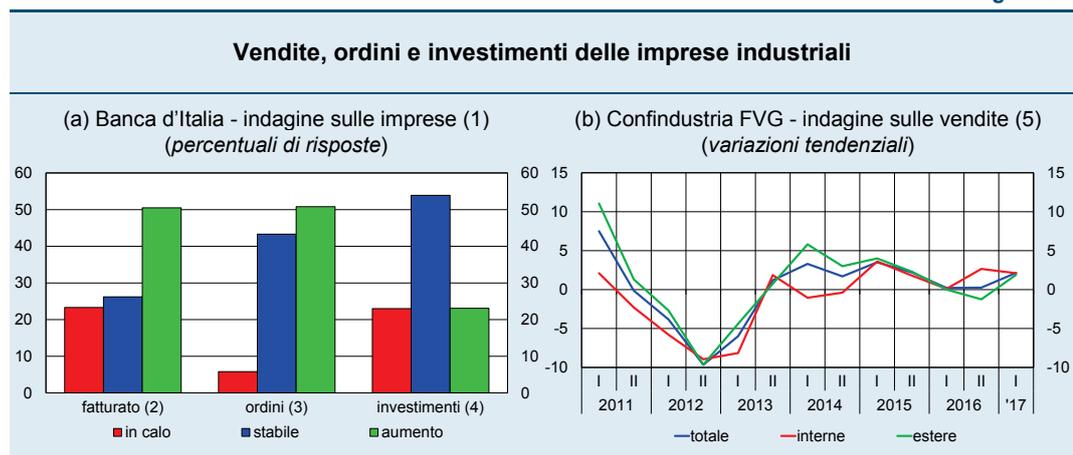
Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Nella prima parte del 2017 la ripresa dell'attività industriale si è rafforzata. In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto su un campione di imprese industriali della regione con almeno 20 addetti, nei primi nove mesi dell'anno oltre metà delle aziende ha riportato un incremento del proprio fatturato a fronte di un quarto che ha segnalato un calo (fig. 2.1a). Il saldo positivo di risposta è aumentato rispetto al sondaggio dell'autunno scorso. Le prospettive a breve termine del comparto manifatturiero regionale sono favorevoli: le attese di miglioramento degli ordini nei prossimi sei mesi superano ampiamente quelle di peggioramento.

L'indagine di Confindustria Friuli Venezia Giulia, che non comprende il settore della cantieristica attualmente con ordini e produzione in espansione, ha confermato l'andamento positivo delle vendite. Nel primo semestre del 2017 l'indagine ha rilevato un incremento delle vendite del 2,2 per cento in termini reali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, grazie al contributo sia della componente interna sia di quella estera (fig. 2.1b e tav.a2.1). La crescita è stata più vivace nel settore metallurgico e in quello del legno e arredamento.

In base al sondaggio dalla Banca d'Italia i programmi di accumulazione di capitale formulati all'inizio di quest'anno, che prevedevano una stabilità degli investimenti sui livelli del 2016, verrebbero rispettati (fig. 2.1a). Oltre la metà delle imprese che hanno effettuato investimenti ha usufruito degli incentivi legati al piano Industria 4.0 (iper-ammortamento). Per il 2018 non sono previste sostanziali variazioni degli investimenti.

Figura 2.1



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali* (a); dati Confindustria FVG (b).

(1) Indagine su 133 imprese di cui 90 industriali e 44 di servizi. Il grafico è riferito alle sole imprese industriali. – (2) Giudizi sulla variazione del fatturato dei primi tre trimestri del 2017 rispetto allo stesso periodo del 2016. – (3) Giudizi sull'andamento degli ordini nel periodo ottobre 2017 – marzo 2018. – (4) Spesa nominale per investimenti fissi nel 2017 rispetto a quella programmata a fine 2016. – (5) Le variazioni tendenziali delle vendite di Confindustria FVG non comprendono la cantieristica. Il dato semestrale è la media delle variazioni tendenziali trimestrali.

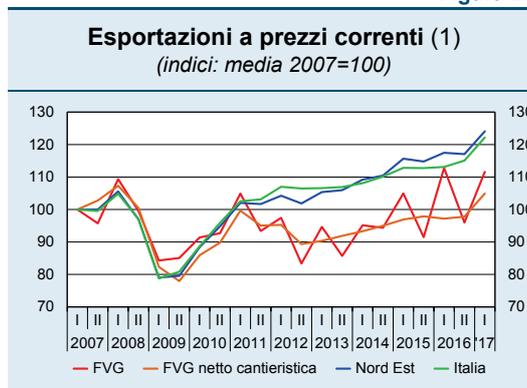
Gli scambi con l'estero. – Nel primo semestre del 2017 le esportazioni della regione a valori correnti sono lievemente diminuite rispetto al corrispondente periodo del 2016 (1,0 per cento; fig. 2.2 e tav. a2.2), a fronte di un aumento dell'8 per cento in Italia. La dinamica è stata determinata dal marcato calo delle vendite della cantieristica, contraddistinta da prolungati cicli di produzione e specializzata nell'allestimento di navi dall'elevato valore unitario. Al netto di tale settore, le esportazioni sono aumentate del 7,9 per cento. La crescita è stata sostenuta principalmente dal settore metallurgico, che ha registrato tra l'altro un aumento dei corsi delle materie prime, e in misura minore dal comparto del mobile e da quello agroalimentare. È invece calata l'esportazione di macchinari.

Le esportazioni verso i paesi della UE, che rappresentano circa il 60 per cento del totale, sono tornate a crescere in misura sostenuta (quasi il 12 per cento), con dinamiche simili per l'area dell'euro e gli altri paesi (tav. a2.3). Tale aumento non è riuscito a compensare interamente il calo verso i paesi extra UE (14 per cento), in gran parte imputabile alla diminuzione delle vendite di navi registrata negli Stati Uniti.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Dal sondaggio congiunturale della Banca d'Italia nel settore delle costruzioni sono emersi segnali favorevoli tra le imprese più attive nel comparto delle opere pubbliche. L'avvio dei nuovi cantieri nel comparto abitativo continua tuttavia a essere frenato dall'elevato numero di abitazioni invendute.

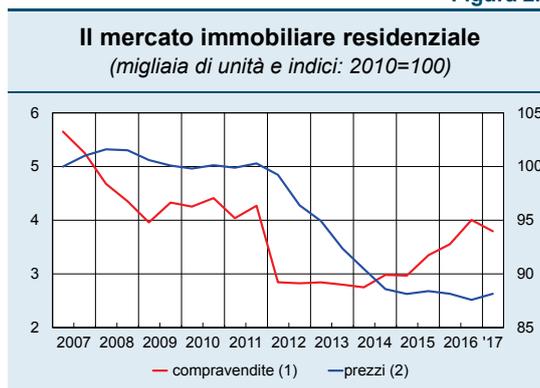
Nel mercato immobiliare residenziale, in presenza di condizioni distese nell'offerta di mutui alle famiglie consumatrici, nel primo semestre del 2017 il numero delle transazioni di abitazioni nel solo Friuli è aumentato del 6,8 per cento, in decelerazione rispetto al biennio precedente. I prezzi sono invece rimasti invariati, pur restando oltre 13 punti percentuali al di sotto rispetto al livello massimo raggiunto nel 2008 (fig. 2.3).

Figura 2.2



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Medie semestrali su dati trimestrali.

Figura 2.3



Fonte: elaborazioni su dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle entrate.
(1) Migliaia di unità. I dati sulle transazioni immobiliari non comprendono i comuni delle province di Trieste e Gorizia e 14 comuni della provincia di Udine dove vige il sistema del catasto tavolare. – (2) Scala di destra. I prezzi sono espressi come numero indice delle quotazioni degli immobili a valori correnti.

I servizi privati non finanziari. – Il quadro congiunturale del settore terziario nel sondaggio della Banca d'Italia è stato nel complesso positivo: nei primi nove mesi del 2017, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il fatturato è cresciuto per circa un terzo delle aziende intervistate mentre è diminuito per meno di un quinto.

In base ai dati provvisori dell'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA) le immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri nei primi otto mesi dell'anno sono aumentate rispettivamente del 7,0 e del 4,8 per cento nel confronto con il corrispondente arco temporale del 2016.

La crescita delle presenze turistiche si è rafforzata nel primo semestre (9,3 per cento) sia per la componente italiana sia, in maggior misura, per quella straniera (tav. a2.4).

In base ai dati dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, nei primi otto mesi dell'anno il traffico di merci nel porto di Trieste è aumentato del 2,8 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2016 (tav. a2.5), grazie al forte incremento del traffico di container e Ro-Ro (semi-rimorchi su traghetto). Nel primo semestre il traffico autostradale di veicoli pesanti nel tratto in concessione ad Autovie Venete è cresciuto del 5,4 per cento sul periodo corrispondente del 2016.

Nei primi otto mesi dell'anno il traffico di passeggeri nell'aeroporto di Trieste è aumentato del 9,9 per cento rispetto al medesimo periodo del 2016. L'aumento è stato determinato soltanto dalla componente dei voli nazionali mentre quella dei voli internazionali è rimasta pressoché invariata.

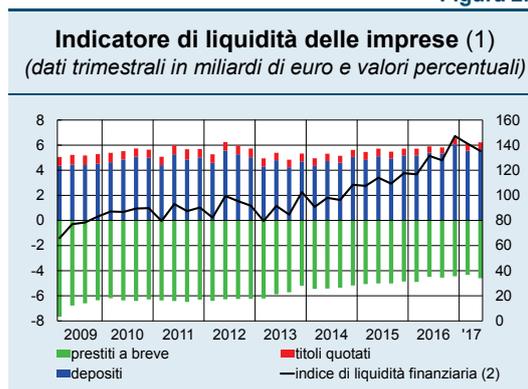
Le condizioni finanziarie e i prestiti alle imprese

L'aumento dei livelli di attività ha sostenuto la redditività delle imprese: in base al sondaggio autunnale della Banca d'Italia, oltre i tre quarti delle aziende dell'industria e dei servizi intervistate ha previsto che chiuderà l'esercizio 2017 in utile, una quota analoga a quella che nella rilevazione della scorsa primavera aveva dichiarato di aver conseguito un utile nel 2016.

Nel primo semestre dell'anno la liquidità delle imprese localizzate in regione è rimasta elevata, in connessione con il buon andamento delle vendite e i livelli di redditività soddisfacenti (cfr. il paragrafo: *La raccolta e il risparmio finanziario* del capitolo 4).

L'indice di liquidità finanziaria, misurato come rapporto tra la somma di depositi e titoli quotati e l'indebitamento a breve verso banche e società finanziarie, a partire dal

Figura 2.4



Fonte: Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza.

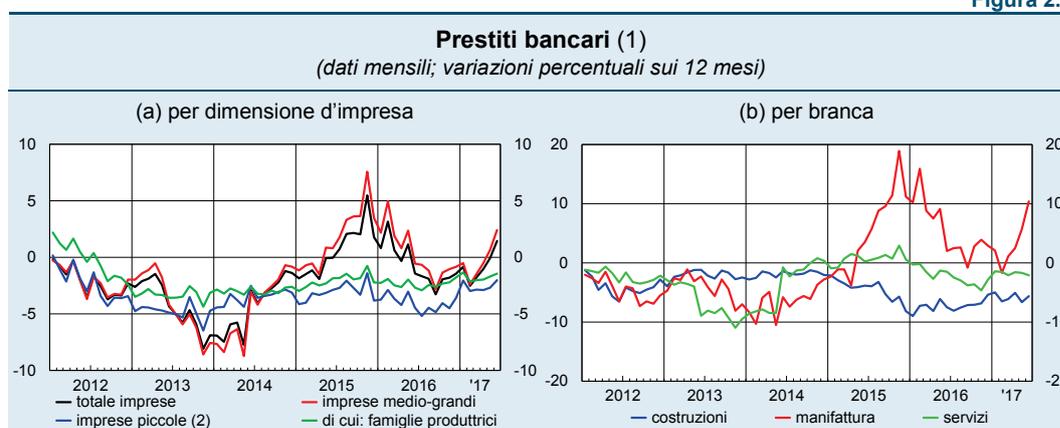
(1) La liquidità è calcolata come rapporto tra l'avanzo, costituito dai depositi con scadenza entro l'anno e dai titoli quotati detenuti presso le banche, e il disavanzo, dato dai prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie. – (2) Scala di destra.

2013 è progressivamente aumentato e nel primo semestre del 2017 è rimasto sostanzialmente stabile rispetto alla media del secondo semestre del 2016 (fig. 2.4). Per le piccole imprese tale indicatore è invece ulteriormente cresciuto.

Nei dodici mesi terminanti a giugno 2017 i prestiti bancari alle imprese con sede in regione sono aumentati dell'1,3 per cento (fig. 2.5a e tav. a2.6). In presenza di condizioni di accesso al credito ancora prudenti, la dinamica positiva ha riflesso il rafforzamento della domanda tra le imprese medio-grandi dell'industria manifatturiera (cfr. il paragrafo: *I finanziamenti e la qualità del credito* del capitolo 4), che presentano livelli di attività in crescita.

I comparti produttivi hanno evidenziato dinamiche contrastanti: i finanziamenti hanno accelerato nell'industria manifatturiera, principalmente nella cantieristica e, in misura minore, nella metallurgia e nella filiera del mobile (fig. 2.5b e tav. a2.6); è invece proseguito il calo nelle costruzioni e nei servizi, in particolare nel commercio e nei trasporti.

Figura 2.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Nel secondo trimestre del 2017 i tassi sulle nuove erogazioni sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto allo scorso dicembre sia per le forme contrattuali a breve termine sia per quelle a medio e lungo (rispettivamente 4,0 e 2,0 per cento; tav. a4.6).

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Nel primo semestre del 2017 le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate grazie al rafforzarsi della ripresa ciclica. Il numero degli occupati è aumentato dell'1,3 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2016 (fig. 3.1 e tav. a3.1); la crescita è stata lievemente superiore a quella nazionale, ma inferiore a quella del Nord Est. L'aumento degli occupati ha riguardato sia i lavoratori alle dipendenze sia quelli autonomi, per i quali si è interrotta la flessione iniziata nel 2015.

Sulla base delle informazioni dell'Osservatorio sul Precariato dell'INPS, riferite ai lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo, nei primi sette mesi del 2017 il saldo tra avviamenti e cessazioni è stato positivo per oltre 25 mila unità, in crescita rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. In particolare, il saldo netto delle posizioni a tempo indeterminato è risultato negativo per oltre 1.000 unità, a fronte di un incremento delle altre forme contrattuali.

Secondo il sondaggio della Banca d'Italia presso le imprese dell'industria e dei servizi con almeno 20 addetti, quasi il 40 per cento degli intervistati prevede per il 2017 un aumento del livello medio di occupati, a fronte di poco più di un decimo che si attende una diminuzione.

Il miglioramento delle condizioni dell'economia regionale ha favorito anche la lieve crescita delle forze di lavoro (dello 0,2 per cento nel primo semestre); il tasso di attività è aumentato di mezzo punto percentuale, al 70,2 per cento (tav. a3.1).

Le persone in cerca di occupazione hanno continuato a diminuire. Tale andamento si è riflesso sul tasso di disoccupazione che si è ridotto di quasi un punto percentuale, al 6,7 per cento; la diminuzione ha interessato sia la componente femminile sia quella maschile.

Nei primi otto mesi del 2017 il numero di ore autorizzate di cassa integrazione guadagni (CIG) è diminuito del 64,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tav. a3.2). La componente straordinaria e in deroga, pari a circa il 60 per cento del totale, si è ridotta di quasi tre quarti, quella ordinaria si è invece quasi dimezzata. Il calo delle ore autorizzate complessive ha interessato tutti i principali settori dell'economia regionale; vi ha contribuito sia il miglioramento della situazione economica sia le modifiche normative che hanno limitato l'accesso alla CIG ordinaria e straordinaria e il finanziamento della componente in deroga.

Figura 3.1



Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.
(1) Dati medi semestrali. – (2) Scala di destra.

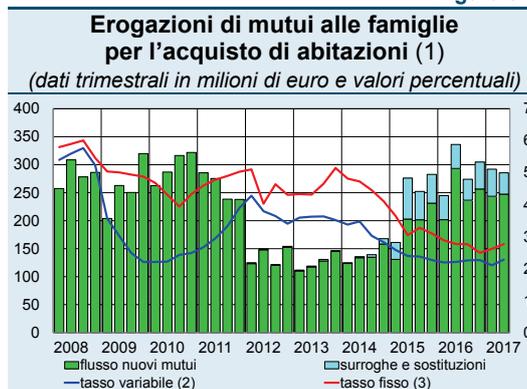
L'indebitamento delle famiglie

Nel primo semestre del 2017 la crescita dei finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici residenti in regione si è rafforzata (2,9 per cento su base annua; tav. a3.3). Alla dinamica positiva hanno contribuito sia i mutui immobiliari, che rappresentano oltre i due terzi dei debiti delle famiglie, sia il credito al consumo.

Dopo la ripresa sostenuta nel biennio 2015-16, nel primo semestre dell'anno le erogazioni di nuovi mutui si sono stabilizzate (fig. 3.2), in linea con il rallentamento degli scambi sul mercato immobiliare (cfr. il paragrafo: *Gli andamenti settoriali* del capitolo 2). Nel secondo trimestre dell'anno il tasso di interesse medio sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni è salito lievemente, al 2,6 per cento (tav. a4.6). Il differenziale tra il tasso fisso e quello variabile è rimasto su livelli minimi, incentivando le famiglie a contrarre mutui a tasso fisso, arrivati a rappresentare oltre la metà delle nuove operazioni.

Il miglioramento dei principali indicatori del mercato del lavoro (cfr. il paragrafo: *Il mercato del lavoro* del capitolo 3) e della situazione economica delle famiglie ha contribuito a rafforzare la crescita del credito al consumo: alla fine di giugno l'incremento è stato dell'8,5 per cento sui dodici mesi (tav. a3.3).

Figura 3.2



Fonte: segnalazioni di vigilanza, *Rilevazione analitica dei tassi di interesse* e Centrale dei rischi.

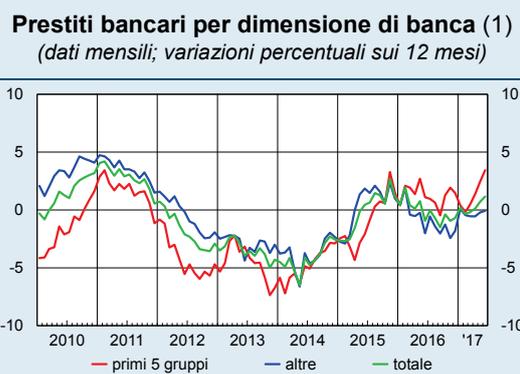
(1) Flussi erogati nel trimestre. I dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. TAEG sulle operazioni non agevolate accese nel trimestre. Il TAEG è comprensivo delle spese accessorie (amministrative, istruttorie e assicurative) ed è ottenuto come media ponderata, per gli importi, tra le varie scadenze. – (2) Scala di destra. Tasso variabile o rinegoziabile entro l'anno. – (3) Scala di destra. Tasso predeterminato per almeno 10 anni.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Nel primo semestre del 2017 i prestiti a clientela residente in regione sono tornati a crescere, interrompendo il calo iniziato nel secondo semestre dell'anno precedente (fig. 4.1 e tav. a4.2); alla ripresa dei finanziamenti alle imprese si è associato il rafforzamento di quelli alle famiglie consumatrici (cfr. i paragrafi: *Le condizioni finanziarie e i prestiti alle imprese* del capitolo 2 e *L'indebitamento delle famiglie* del capitolo 3). L'aumento è riconducibile ai prestiti dei primi cinque gruppi bancari, a fronte della sostanziale stagnazione di quelli degli intermediari di minore dimensione.

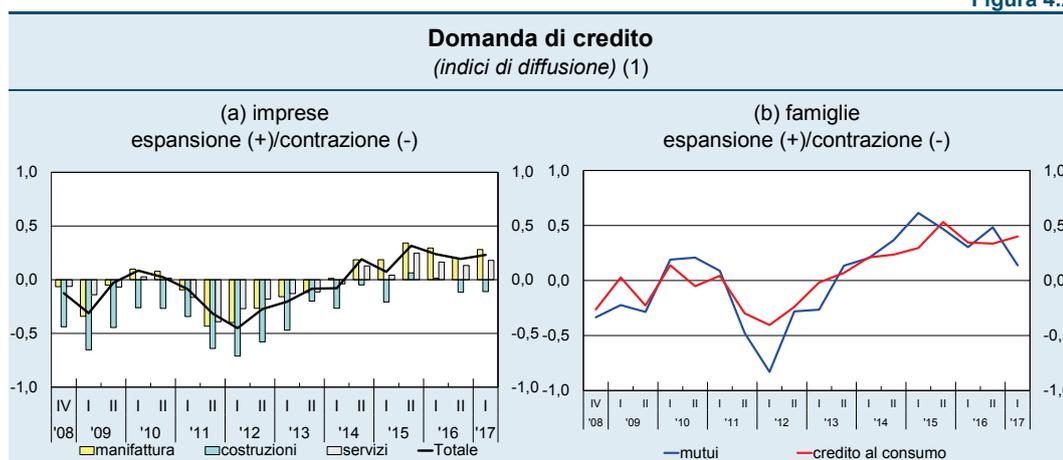
Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le indicazioni fornite nel mese di settembre dalle principali banche operanti in regione che partecipano all'indagine sul credito bancario a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), nel primo semestre del 2017 la domanda di finanziamenti delle imprese è lievemente aumentata, riflettendo la crescita della manifattura (fig. 4.2a); le richieste connesse con le esigenze di finanziamento del capitale circolante si sono intensificate mentre quelle indirizzate alla ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse sono rimaste stabili.

Figura 4.2



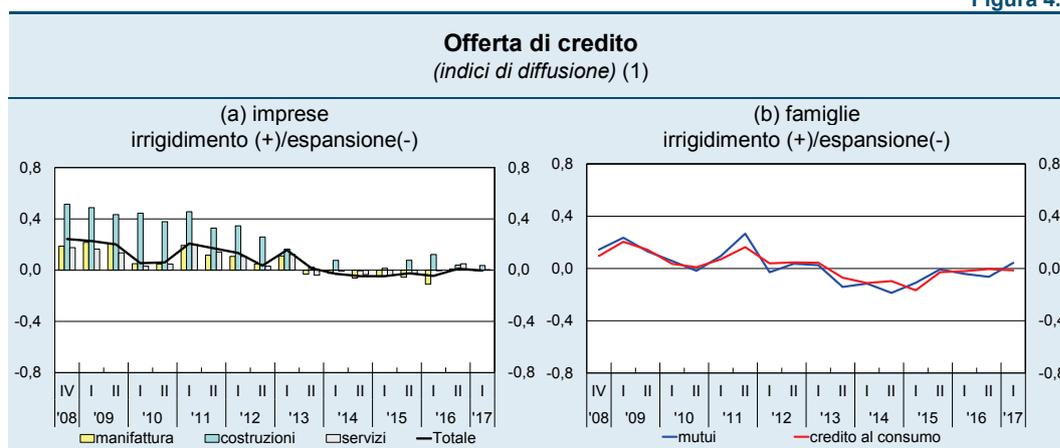
Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie della regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

Nelle previsioni formulate dagli intermediari, la moderata crescita della domanda dovrebbe proseguire anche nella seconda parte dell'anno.

Con riferimento alle famiglie consumatrici, nella prima metà del 2017 la crescita della domanda di credito è proseguita, seppure con minore intensità per i mutui (fig. 4.2b); in base alle previsioni degli intermediari, nella seconda parte del 2017 le richieste di credito dovrebbero attenuarsi per entrambe le componenti.

Le condizioni di accesso al credito sono rimaste complessivamente invariate sia per le imprese sia per le famiglie (fig. 4.3) e dovrebbero rimanere sostanzialmente stabili anche nella seconda parte dell'anno.

Figura 4.3



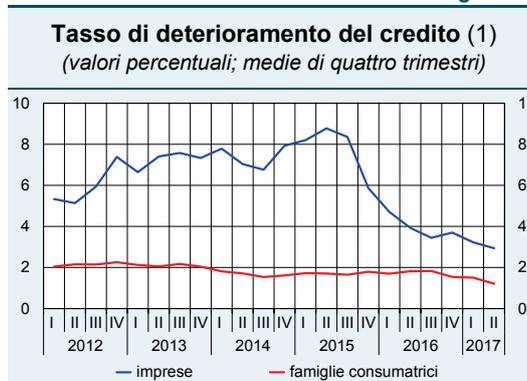
Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie della regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

La qualità del credito. – È proseguito il miglioramento della qualità dei prestiti di banche e società finanziarie alla clientela residente in regione. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2017 il flusso di nuovi prestiti deteriorati è sceso al 2,1 per cento del totale dei crediti (tav. a4.3). Per i prestiti alle imprese, il tasso di deterioramento è sceso al 2,9 per cento (fig. 4.4), risultando in diminuzione in tutti i settori produttivi; il tasso di deterioramento è diminuito anche per le famiglie consumatrici, attestandosi all'1,2 per cento.

L'incidenza delle esposizioni deteriorate e delle sofferenze sul totale dei finanziamenti bancari ai residenti è scesa rispettivamente al 13,6 e all'8,9 per cento lo scorso mese di giugno (tav. a4.4); tale calo ha interessato sia le famiglie consumatrici sia le imprese.

Figura 4.4



Fonte: Centrale dei rischi.

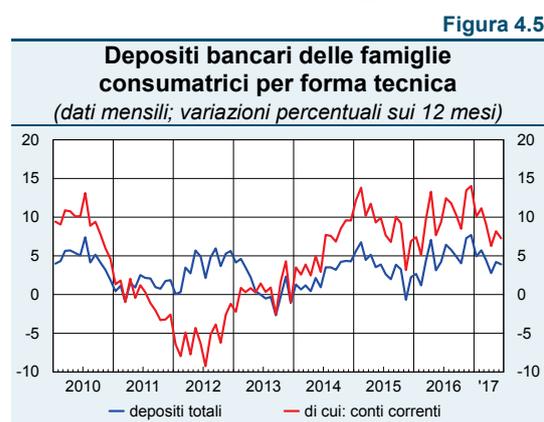
(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati.

La raccolta e il risparmio finanziario

A giugno 2017 i depositi bancari di famiglie e imprese della regione sono cresciuti del 3,9 per cento rispetto a dodici mesi prima, in attenuazione rispetto alla fine del 2016 (fig. 4.5 e tav. a4.5); al rallentamento hanno contribuito entrambe le categorie di clienti. Tra le forme tecniche, anche nella prima parte del 2017 è proseguito il calo della componente a risparmio dei depositi.

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli delle famiglie consumatrici a custodia presso le banche si è ulteriormente ridotto del 5,0 per cento (tav. a4.5). La flessione, particolarmente accentuata per le obbligazioni bancarie, ha interessato anche le altre tipologie di strumenti finanziari, ad eccezione delle azioni e delle quote di fondi comuni che sono arrivate a rappresentare circa la metà dei titoli delle famiglie custoditi presso il sistema bancario.

Tali andamenti sono coerenti con le informazioni rivenienti dalla RBLS sulle politiche di offerta di prodotti finanziari seguite dalle banche. Secondo quanto riferito dagli intermediari, nel primo semestre del 2017 le banche hanno proseguito l'azione di contenimento della remunerazione concessa sui depositi (a vista e a durata prestabilita) e sulle proprie obbligazioni.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

1. Il quadro di insieme

Tav. a1.1	Imprese attive	16
-----------	----------------	----

2. Le imprese

Tav. a2.1	Vendite delle imprese industriali	17
” a2.2	Commercio estero FOB-CIF per settore	18
” a2.3	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	19
” a2.4	Movimento turistico	20
” a2.5	Attività portuale	20
” a2.6	Prestiti di banche alle imprese per branca di attività economica	21

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav. a3.1	Occupati e forza lavoro	22
” a3.2	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	23
” a3.3	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	24

4. Il mercato del credito

Tav. a4.1	Prestiti e depositi delle banche per provincia	24
” a4.2	Prestiti bancari per settore di attività economica	25
” a4.3	Qualità del credito: flussi	25
” a4.4	Qualità del credito: incidenze	26
” a4.5	Il risparmio finanziario	26
” a4.6	Tassi di interesse bancari	27

Imprese attive*(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	2015		2016		1° semestre 2017	
	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	14.378	-3,0	14.094	-2,0	13.989	-2,0
Industria in senso stretto	9.811	-1,6	9.666	-1,5	9.631	-1,5
Costruzioni	14.575	-1,7	14.256	-2,2	14.184	-1,7
Commercio	21.328	-0,8	20.915	-1,9	20.745	-1,8
<i>di cui: al dettaglio</i>	10.923	-1,1	10.717	-1,9	10.609	-1,9
Trasporti e magazzinaggio	2.538	-2,6	2.477	-2,4	2.441	-2,0
Servizi di alloggio e ristorazione	7.967	0,4	8.040	0,9	8.047	0,4
Finanza e servizi alle imprese	14.768	1,2	14.778	0,1	14.910	0,2
<i>di cui: attività immobiliari</i>	4.529	0,9	4.468	-1,3	4.497	-1,3
Altri servizi e altro n.c.a.	6.628	1,6	6.732	1,6	6.803	1,6
Imprese non classificate	27	::	20	::	34	::
Totale	92.020	-0,8	90.978	-1,1	90.784	-1,0

Fonte: InfoCamere - Movimprese.

Vendite delle imprese industriali (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Vendite totali	Vendite interne	Vendite estere
2011 - 1° sem	7,5	2,1	11,1
2° sem.	-0,2	-2,3	1,3
2012 - 1° sem	-3,9	-5,8	-2,7
2° sem.	-9,7	-9,0	-9,7
2013 - 1° sem	-6,0	-8,2	-4,4
2° sem.	1,2	1,9	0,8
2014 - 1° sem	3,3	-1,1	5,8
2° sem.	1,7	-0,4	3,0
2015 - 1° sem	3,5	3,6	4,0
2° sem.	2,2	1,8	2,3
2016 - 1° sem	0,2	0,1	0,0
2° sem.	0,3	2,7	-1,3
2017 - 1° sem	2,2	2,1	1,9

Fonte: Confindustria del FVG.

(1) Dati a valori costanti. Le variazioni tendenziali delle vendite di Confindustria FVG non comprendono la cantieristica. Il dato semestrale è la media delle variazioni tendenziali trimestrali.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2017	Variazioni		1° sem. 2017	Variazioni	
		2016	1° sem. 2017		2016	1° sem. 2017
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	91	5,3	-12,7	223	1,3	9,3
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	4	23,9	4,1	56	13,1	-35,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	362	2,1	7,9	151	5,5	1,4
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	105	7,4	8,4	72	8,8	12,2
Pelli, accessori e calzature	26	-21,2	-12,7	21	12,5	-8,7
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	203	-5,7	6,3	258	-1,6	5,5
Coke e prodotti petroliferi raffinati	66	152,1	29,0	96	37,5	88,3
Sostanze e prodotti chimici	148	1,3	9,1	302	-9,3	33,6
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	48	26,9	48,8	16	-15,6	-1,5
Gomma, materie plast., minerali non metal.	353	-1,6	4,7	169	-4,6	17,8
Metalli di base e prodotti in metallo	1.517	-1,1	29,5	1.093	-6,7	30,2
Computer, apparecchi elettronici e ottici	332	-2,3	-2,1	317	20,7	9,9
Apparecchi elettrici	494	-9,1	12,1	162	-5,7	-6,3
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	1.501	2,9	-6,4	439	-8,3	9,3
Mezzi di trasporto	988	65,0	-34,4	202	-47,4	26,6
- di cui: cantieristica	886	80,6	-37,5	12	34,1	88,3
Prodotti delle altre attività manifatturiere	811	-0,9	8,4	139	2,2	6,3
- di cui: mobili	686	-3,0	10,2	64	-1,5	15,1
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	12	-6,7	56,1	252	-4,4	62,2
Prodotti delle altre attività	17	27,9	-3,6	5	-14,1	-43,5
Totale	7.077	6,3	-1,0	3.972	-5,0	18,1

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2017	Variazioni		1° sem. 2017	Variazioni	
		2016	1° sem. 2017		2016	1° sem. 2017
Paesi UE (1)	4.104	-0,4	11,5	2.415	-7,6	18,7
Area dell'euro	2.917	-1,5	11,0	1.736	-4,8	24,2
<i>di cui:</i> Francia	612	-12,1	5,4	151	-2,9	12,9
Germania	997	3,5	11,2	503	-4,6	19,6
Spagna	208	-2,8	12,7	171	-6,3	68,0
Altri paesi UE	1.187	2,6	12,8	679	-13,3	6,8
<i>di cui:</i> Regno Unito	366	1,4	6,7	53	13,2	6,5
Paesi extra UE	2.973	15,8	-14,4	1.557	-0,4	17,0
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	255	3,2	1,1	474	-13,8	58,8
Altri paesi europei	364	27,3	5,0	108	6,1	2,6
America settentrionale	1.295	56,2	-24,3	56	-9,7	-39,9
<i>di cui:</i> Stati Uniti	1.265	59,4	-24,9	49	-1,5	-40,6
America centro-meridionale	210	3,4	109,6	171	12,5	28,7
Asia	651	-23,0	15,5	620	5,7	6,3
<i>di cui:</i> Cina	122	-18,1	-6,8	273	3,4	-0,5
Giappone	26	15,8	6,1	47	19,3	22,0
EDA (2)	135	-21,4	15,6	156	22,1	14,2
Altri paesi extra UE	198	24,6	-60,4	127	7,2	9,4
Totale	7.077	6,3	-1,0	3.972	-5,0	18,1

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Tavola a2.4

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2015	5,0	5,2	5,1	4,0	4,2	4,1
2016	4,5	8,5	6,5	1,2	7,9	4,8
2017 – 1° sem.	6,4	12,4	9,3	6,0	12,2	9,3

Fonte: Amministrazioni provinciali.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri di tutte le province della regione. I dati provvisori si riferiscono al periodo gennaio-giugno di ogni anno.

Tavola a2.5

Attività portuale
(migliaia di tonnellate e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Porto di Trieste			
	gen. - ago. 2017	Variazioni		
		2015	2016	gen. - ago. 2017
Merci (migliaia di tonnellate) (1)	40.259	0,0	3,7	2,8
<i>sbarcate</i>	35.706	0,1	-0,5	4,7
<i>imbarcate</i>	5.553	0,0	4,3	9,8
Contenitori (TEU) (2)	402.899	-1,0	-2,9	22,0
<i>sbarcati</i>	197.600	-1,6	-6,5	19,5
<i>imbarcati</i>	205.299	-0,2	1,0	24,5
Passeggeri	83.342	45,5	16,0	-35,8

Fonte: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale.

(1) Inclusi i contenitori. – La TEU (*twenty-foot equivalent unit*) è l'unità di misura utilizzata per standardizzare il volume dei contenitori svincolandoli dalla tipologia di merci trasportate. Migliaia di TEU.

Prestiti di banche alle imprese per branca di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

BRANCHE	Giu. 2017	Variazioni	
		Dic. 2016	Giu. 2017
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.292	-3,9	-2,3
Estrazioni di minerali da cave e miniere	52	-29,5	-14,1
Attività manifatturiere	6.152	2,9	10,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	538	-5,0	1,5
Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle	51	-22,0	-10,3
Industria del legno e dell'arredamento	1.152	-3,5	0,8
Fabbricazione di carta e stampa	150	3,0	-5,0
Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici	126	1,1	10,2
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	238	-5,7	6,8
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di min. non metalliferi	1.738	-3,6	0,6
Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche	250	-3,3	6,0
Fabbricazione di macchinari	788	25,7	-5,1
Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	879	31,9	154,9
Altre attività manifatturiere	241	3,9	35,6
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	391	-1,5	-11,1
Costruzioni	1.968	-5,4	-5,8
Servizi	6.498	-2,8	-2,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	2.117	-5,3	-3,9
Trasporto e magazzinaggio	781	-3,7	-10,6
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	698	7,7	9,4
Servizi di informazione e comunicazione	137	-1,3	-2,6
Attività immobiliari	1.331	-3,5	1,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	591	-5,0	-2,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	270	-4,2	-9,4
Altre attività terziarie	573	0,8	-0,6
Totale (1)	16.354	-1,4	1,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale include le attività economiche non classificate o non classificabili.

Occupati e forza lavoro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Dipendenti	Indipendenti	Maschi	Femmine	Totale					
2014	-0,4	1,0	0,1	-0,5	-0,1	4,1	0,2	63,1	8,0	68,7
2015	0,9	-2,5	0,9	-0,9	0,1	0,2	0,1	63,7	8,0	69,3
2016	2,3	-5,6	-0,7	2,4	0,6	-5,7	0,1	64,7	7,5	70,0
2015 – 1° trim.	-0,6	-0,8	0,3	-2,0	-0,7	2,1	-0,4	63,1	8,8	69,2
2° trim.	0,7	-6,4	-0,6	-1,4	-1,0	20,0	0,5	64,1	8,5	70,2
3° trim.	1,1	-1,7	1,2	-0,5	0,5	14,8	1,5	63,8	7,8	69,4
4° trim.	2,3	-0,5	2,8	0,4	1,7	-27,3	-1,0	63,6	6,9	68,4
2016 – 1° trim.	1,9	-2,2	0,0	2,5	1,1	-19,8	-0,8	64,3	7,1	69,2
2° trim.	1,6	-5,6	-1,1	1,6	0,1	-3,2	-0,2	64,4	8,2	70,2
3° trim.	4,4	-15,4	-1,0	1,2	-0,1	-9,1	-0,8	64,7	7,2	69,8
4° trim.	1,4	2,0	-0,7	4,4	1,5	13,1	2,3	65,3	7,6	70,8
2017 – 1° trim.	0,4	0,7	-0,4	1,5	0,5	-1,7	0,3	64,9	6,9	69,9
2° trim.	1,9	3,1	3,2	0,7	2,1	-22,0	0,1	65,9	6,4	70,5

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	gen.- ago. 2017		Variazioni gen. - ago. 2017	gen. - ago. 2017		Variazioni gen. - ago. 2017	gen. - ago. 2017		Variazioni gen. - ago. 2017
	2017	2016	2017	2017	2016	2017	2017	2016	2017
Agricoltura	5	85,4	-33,3	0	-	-	5	-39,2	-33,3
Industria in senso stretto	1.094	-1,0	-51,0	1.894	-8,3	-76,4	2.988	-7,0	-70,9
Estrattive	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Legno	214	-19,1	-35,3	273	-32,6	-80,8	486	-30,7	-72,2
Alimentari	40	-6,2	4,2	150	151,6	-32,6	190	116,1	-27,1
Metallurgiche	39	197,9	-92,2	287	153,1	55,6	326	171,9	-52,3
Meccaniche	457	-0,6	-48,6	696	-2,3	-84,6	1.152	-2,1	-78,7
Tessili	1	37,5	-81,3	21	-85,8	-19,7	22	-81,8	-33,8
Abbigliamento	7	60,2	-58,3	22	-57,8	-70,3	29	-50,0	-68,2
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	149	-68,9	25,5	5	-6,5	-97,2	155	-41,5	-48,8
Pelli, cuoio e calzature	53	488,7	50,7	27	63,3	63,3	79	306,0	54,7
Lavorazione minerali non met.	13	-22,5	-87,0	128	-42,7	-76,5	141	-40,1	-78,2
Carta, stampa ed editoria	18	-66,0	-25,3	245	100,7	-40,2	263	44,4	-39,4
Installazione impianti per l'edilizia	52	-31,3	-38,5	30	-24,2	-91,3	82	-26,2	-80,8
Energia elettrica e gas	0	-29,3	-97,4	0	-65,3	-100,0	0	-59,6	-99,2
Varie	52	255,6	-41,5	11	41,6	-87,6	63	101,9	-64,9
Edilizia	629	-4,3	-24,4	319	-53,2	-46,6	949	-31,2	-33,7
Trasporti e comunicazioni	10	-40,7	-11,9	87	-50,5	45,1	97	-49,6	35,9
Tabacchicoltura	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Commercio, servizi e settori vari	0	-52,7	-100,0	409	-66,0	-46,4	409	-66,0	-46,4
Totale	1.739	-2,1	-43,7	2.709	-21,0	-71,3	4.448	-17,5	-64,5
<i>di cui:</i> artigianato (1)	219	-17,4	-22,1	235	-37,5	-45,2	454	-30,7	-36,1

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Tavola a3.3

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(consistenze di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2017 (1)
	Dic. 2014	Dic. 2015	Dic. 2016	Giu. 2017	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	-0,8	0,8	2,5	3,6	67,5
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	0,8	3,0	7,7	8,5	19,0
Banche	0,0	4,0	8,7	10,1	13,7
Società finanziarie	1,7	1,8	5,4	4,8	5,3
Altri prestiti (2)					
Banche	-0,9	-2,1	-4,2	-5,1	13,5
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	-0,6	0,7	2,3	2,9	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nelle Note metodologiche la voce *Prestiti delle banche e delle società finanziarie alle famiglie*.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Tavola a4.1

Prestiti e depositi delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PROVINCE	Dic. 2015	Dic. 2016	1° sem. 2017
Prestiti			
Trieste	6.686	6.693	6.760
Udine	13.985	13.865	13.326
Gorizia	3.034	2.945	2.885
Pordenone	7.978	7.695	7.571
Depositi (1)			
Trieste	4.688	4.983	4.846
Udine	10.784	11.839	11.608
Gorizia	2.406	2.516	2.497
Pordenone	5.961	6.333	6.355

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Ammini- strazioni pubbliche	Settore privato						Famiglie consumatrici	Totale
		Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese					
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (2)			
						totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2015	-8,2	1,7	7,1	1,8	3,5	-3,8	-2,2	0,6	1,2
Dic. 2016	-6,4	-0,4	-4,4	-1,4	-0,8	-3,6	-1,8	2,1	-0,7
Mar. 2017	-8,8	0,2	6,5	-1,9	-1,7	-2,9	-2,1	2,7	-0,3
Giu. 2017	-7,7	1,5	-3,0	1,3	2,2	-2,1	-1,5	2,9	1,1
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2017	1.427	29.116	1.562	16.354	12.845	3.510	2.072	10.821	30.543

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Qualità del credito: flussi
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Tasso di deterioramento del credito								
Mar. 2016	0,0	4,7	2,9	11,1	5,2	5,2	1,7	3,2
Giu. 2016	2,9	3,9	2,3	12,2	3,9	4,5	1,8	3,0
Set. 2016	2,9	3,4	1,3	15,1	3,4	4,3	1,8	2,8
Dic. 2016	3,0	3,7	1,6	18,2	3,1	3,9	1,5	2,8
Mar. 2017	3,0	3,2	1,4	16,3	2,6	3,2	1,5	2,6
Giu. 2017	0,1	2,9	1,3	14,5	2,2	2,8	1,2	2,1
Tasso di ingresso in sofferenza								
Mar. 2016	0,1	4,5	2,3	13,3	4,3	3,9	1,1	2,9
Giu. 2016	0,1	3,5	2,2	12,2	3,1	3,5	1,0	2,4
Set. 2016	0,1	3,8	1,6	14,5	3,5	3,5	0,9	2,5
Dic. 2016	0,3	3,8	1,4	17,7	2,9	3,7	1,0	2,5
Mar. 2017	0,3	3,4	1,0	15,1	3,1	3,1	1,0	2,3
Giu. 2017	0,2	3,1	0,8	12,8	3,1	2,9	1,0	2,1

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie. Cfr. nelle Note metodologiche la voce Qualità del credito.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Qualità del credito: incidenze
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2016	8,1	25,4	21,6	7,5	17,0
Mar. 2017	6,7	25,1	21,7	7,6	16,7
Giu. 2017	5,6	20,9	19,2	5,4	13,6
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2016	3,3	16,3	14,7	4,4	10,7
Mar. 2017	3,2	16,2	14,7	4,4	10,6
Giu. 2017	2,3	13,9	13,4	3,4	8,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Il risparmio finanziario (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2017	Variazioni		Giu. 2017	Variazioni		Giu. 2017	Variazioni	
		2016	Giu. 2017		2016	Giu. 2017		2016	Giu. 2017
Depositi (2)	19.628	5,4	3,7	5.678	15,7	4,5	25.306	7,7	3,9
<i>di cui:</i> in conto corrente	13.506	11,9	8,4	5.429	19,2	4,5	18.936	14,0	7,3
depositi a risparmio (3)	6.105	-6,0	-5,3	248	-35,2	5,2	6.354	-7,3	-4,9
Titoli a custodia (4)	14.188	-12,5	-5,0	1.193	-10,3	10,7	15.381	-12,4	-4,0
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	1.737	-17,4	-19,8	91	-29,0	-23,9	1.828	-18,1	-20,0
obbl. bancarie ital.	2.485	-27,7	-31,2	213	-21,0	-16,2	2.698	-27,2	-30,2
altre obbligazioni	976	-5,0	-9,9	174	-4,3	13,6	1.149	-4,9	-7,0
azioni	1.751	-28,6	8,9	335	-17,1	34,8	2.085	-27,3	12,3
quote di OICR (5)	7.213	3,4	11,9	372	13,0	26,2	7.585	3,8	12,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2015	Dic. 2016	Mar. 2017	Giu. 2017
Tassi attivi (2)				
Prestiti a breve termine (3)	5,06	4,17	4,22	4,08
<i>di cui:</i> imprese medio-grandi	4,83	3,81	3,87	3,73
piccole imprese (4)	7,29	6,63	6,50	6,47
totale imprese	5,12	4,12	4,18	4,04
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	4,18	3,14	3,39	3,13
costruzioni	5,86	5,50	5,47	5,63
servizi	6,00	5,04	4,82	4,87
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	2,20	2,15	2,51	2,22
<i>di cui:</i> famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	2,80	2,41	2,44	2,57
imprese	2,65	1,92	2,50	2,03
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (6)	0,13	0,06	0,05	0,04

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG). – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.